

tale anche lo studio di Đ. KÖRBLER «Oronta di Cipro, Jerolima Pretija u prijevodu Dubrovčanina Bara Bettere» in «Građa», vol. 9, Zagabria, 1920, (è illustrato l'originale di «Oronta iz Cipra» del Bettera). Un tanto per un primo orientamento!

La commedia «Andrea Stitichezza» del Kanavelović, il quale — come si è accennato — appare anche buon conoscitore del Testi — trae le sue origini invece dal Teatro francese. È una di quelle rielaborazioni e di quelle «francesarie» che nella letteratura ragusea risultano tutt'altro che insolite. L'autore modello è il prediletto Molière con i suoi «Le malade imaginaire» e l'«Avare». Di questi se ne vale il Kanavelović e con rifacimenti liberi, versioni arbitrarie e capricciosi innesti di squarci di un'opera sul tronco dell'altra, raffazzona la propria commedia. L'opera del K., Curzolano, con molta probabilità deve essere stata composta a Ragusa, durante il suo lungo soggiorno a Ragusa. E ciò sta bene sia sottolineato!

a. cr.

M. REŠETAR, *Dubrovački «pjesnik» Miho Krtica (Il «poeta» raguseo Michiel Chertiza)* in «Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor», libro II, Belgrado, 1921, pag. 177.

Il prof. Rešetar dà incessanti prove (non ultimi i due suoi volumoni di numismatica!) dell'amore e dell'interesse che lo legano alla letteratura ragusea. Grazie ai suoi pazienti lavori di bibliologia, di storia e di filologia vengono illustrati vari lati della letteratura ragusea. Qui sarebbe il caso di un contributo alla letteratura italiana di Ragusa. Ma purtroppo si tratta di un semplice plagio! Cioè il Rešetar dimostra che l'«Ardor d'Amore di Michiel Chertiza Raguseo fatto in lode della sua Innamorata, Lucrezia Milotri. Nel quale si contiene Epistole Amoroze, Disperate, Capitoli, Sonetti e Serenate in proposito, secondo, che egli si ritrovava in grazia di quella. In Venezia, Per Omobon Betanin. Con licenza de' superiori» (48 pagg. in 12°), non è niente altro che un'arrischiata appropriazione di un volumetto (si trova alla Marciana di Venezia) dello stesso titolo di Giov. Battista Verini, Fiorentino. Le prove ne sono evidentissime: nel corso del libro del Chertiza è più volte ricordato Battista Verini Fiorentino con la sua «innamorata» Cleba; nella seconda pagina dello stesso c'è un verso piuttosto ingenuo e zoppicante...

«composto ha questo gentil Chertiza»

che rima innocentemente con...

«gentil lector benigno e pellegrino»... del Fiorentino!

Come si vede, un caso originale... di plagio! Il nostro «poeta» raguseo non fa altro che cambiare la copertina ed il sonetto dedicatorio d'un'opera altrui e si presenta alla sua innamorata Lucrezia quale autore di Epistole Amoroze, di Capitoli, di Sonetti ecc.!

Siffatto esempio, se non normativo, certamente potrebbe essere informativo per tante opere della letteratura ragusea, che di originalità tanto pecca! Purchè il Chertiza sia di Ragusa! Chè la grafia del suo nome potrebbe far insorgere qualche dubbio!

a. cr.